

Un anno all'Eliseo. Il presidente francese annuncia un piano per la crescita

Tecnologie e infrastrutture, Hollande riparte investendo

Marco Moussanet

PARIGI. Dal nostro corrispondente

Un piano decennale d'investimenti per rilanciare l'economia. Lo ha annunciato il presidente francese François Hollande, pur senza fornire alcuna indicazione sulla sua entità, durante il vertice di ieri con il Governo per fare il bilancio del primo anno all'Eliseo e tracciare le grandi linee dell'azione da condurre d'ora in poi.

«Ho sempre detto - ha spiegato Hollande - che il mio mandato sarebbe stato caratterizzato da due fasi. La prima, quella del risanamento, è in corso. Con il varo di riforme che cambieranno profondamente il volto del Paese, anche se richiedono tempo perché si veda la loro efficacia. La seconda è quella del superamento della situazione in cui ci troviamo. Con tre grandi priorità per il secondo anno: la battaglia per l'occupazione, la formazione dei giovani e la preparazione del futuro».

«Il premier - ha proseguito Hollande - presenterà nelle prossime settimane un piano d'investimenti decennale che riguarderà l'economia digitale, la transizione energetica, la salute, le grandi infrastrutture e, in termini generali, le nuove tecnologie».

Per conoscerne i dettagli, i costi e le modalità di finanziamento bisognerà quindi aspettare ancora un po'. Ma tutto dovrebbe essere pronto entro l'estate. Anche se il Governo ha già messo a punto nei mesi scorsi un programma da 20 miliardi di diffusione in tutto il Paese di collegamenti internet super-veloci.

Le risorse dovrebbero arrivare, almeno in parte, dalla dismissione di quote dello Stato in alcuni grandi gruppi. Proprio il premier Jean-Marc Ayrault ha infatti dichiarato domenica scorsa che «in un certo

numero di imprese pubbliche dove la presenza dello Stato è molto importante, possiamo cedere delle partecipazioni per finanziare gli investimenti e non per tappare i buchi del bilancio». E neppure per diminuire il debito pubblico.

Il ministro dell'Economia Pierre Moscovici si è peraltro affrettato a chiarire che «non si

SGUARDO AL FUTURO

Le risorse per finanziare il programma dovrebbero arrivare dalla dismissione di quote dello Stato in alcuni grandi gruppi

tratta di un ritorno delle privatizzazioni, bensì di una gestione più accurata delle partecipazioni pubbliche, senza far perdere allo Stato il suo ruolo di stratega dell'economia francese».

Certo se l'obiettivo è fare più cassa possibile senza mettere in discussione l'influenza dello Stato, i dossier su cui lavorare -

a fronte di una valorizzazione complessiva delle partecipazioni statali nell'ordine dei 62,5 miliardi - non sono molti: sicuramente Edf, di cui lo Stato detiene l'84,5% per un valore di circa 27 miliardi, Gdf-Suez (36,7% per 15 miliardi) e Adp (la società che gestisce gli aeroporti parigini, di cui lo Stato ha il 54,5% per un valore di 3,7 miliardi). Va ricordato che Parigi ha già proceduto nelle scorse settimane alla vendita di una quota del 3,1% di Safran (scendendo al 27%) per 450 milioni e dell'1,6% di Eads per 483 milioni. E della società aeronautica è già prevista la cessione di un ulteriore 2,8% per scendere al 12% definito dal recente accordo di riassetto azionario tra Parigi e Berlino.

Questo nuovo piano di investimenti pubblici potrebbe rilanciare la polemica a distanza tra Francia e Germania su risanamento dei conti pubblici e riforme che dura da mesi, praticamente dal momento dell'insediamento all'Eliseo di Hollande, e che è già stato alimentato nelle ultime ore dalla decisione di Bruxelles di concedere a Parigi altri due anni per riportare il ratio deficit/Pil sotto il 3%. Moscovici ha infatti commentato così il generoso via libera della Commissione: «Si tratta di una vera svolta del processo di costruzione europeo verso la crescita. L'austerità non è più un dogma». Sottolineando che Bruxelles non chiede alla Francia misure aggiuntive. Il ministro tedesco delle Finanze Wolfgang Schäuble gli ha immediatamente ribattuto che invece «il rinvio deve essere accompagnato dalle necessarie riforme». Ricordando che a fine mese i ministri dell'Ecofin dovranno appunto pronunciarsi sulle raccomandazioni della Commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

20 miliardi

la diffusione di internet

Nei mesi scorsi il Governo francese ha promesso un programma di investimenti dedicati alla diffusione di collegamenti super-veloci

62,5 miliardi

le partecipazioni statali

La valorizzazione complessiva delle partecipazioni statali, dell'ordine di 62,5 miliardi, è il fronte su cui il Governo potrà lavorare per recuperare risorse cedendo alcune quote